

adv



Home » Lavoro » SOFT SKILLS/ Il ruolo dell'ironia da non sottovalutare nel mondo del lavoro

LAVORO

SOFT SKILLS/ Il ruolo dell'ironia da non sottovalutare nel mondo del lavoro

Ironia e umorismo sono alla base della capacità di gestire le risorse umane. Sono caratteristiche chiave per il management moderno

Gianfranco Fabi – Pubblicato 12 Gennaio 2025



Studenti universitari (Ansa)



È fondamentale saper ridere di se stessi. È di vitale importanza. Soprattutto per chi ci sta intorno. Tutte le tragedie dell'umanità sono state provocate da megalomani incapaci di prendersi gioco di loro stessi. Io cerco di non prendermi mai troppo sul serio". Così un grande scrittore come Daniel Pennac ha raccontato come si debba considerare l'ironia come uno dei metodi vincenti non solo e non tanto per avere successo, ma anche per superare crisi e momenti difficili.

adv

ULTIME NOTIZIE DI LAVORO

DISABILI & IMPRESE/ Dal Regno Unito un aiuto prezioso per i diversity manager

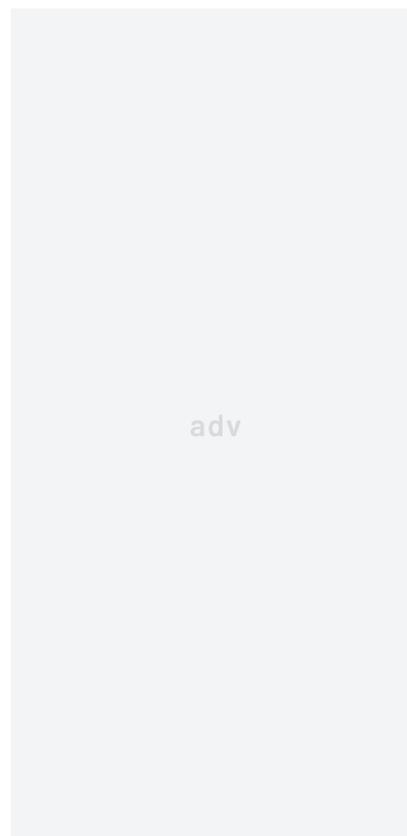
In questa prospettiva il mondo del lavoro, costruito sulle regole, sulle competenze e sulle gerarchie, potrebbe sembrare il posto meno adatto per una battuta di spirito, per una benevola presa in giro o magari per uno scherzo anche quando non è Carnevale. Eppure non si possono dimenticare due elementi. Il primo: il mondo del lavoro è strutturalmente un mondo di relazioni, formale quanto si vuole, ma sempre basato sul confronto tra le persone. Il secondo: in un sistema sempre più condizionato e sostenuto da sistemi automatici, come l'intelligenza artificiale, appaiono sempre più fondamentali quelle che vengono chiamate **soft skills**, competenze leggere, per le quali è importante soprattutto l'intuizione, l'emozione, la sensibilità.

Riforma pensioni 2025/ Durigon promette blocco dei requisiti (ultime notizie 12 gennaio)

Ecco allora che può diventare vero che "ironia e umorismo sono alla base della capacità di gestire le risorse umane. Sono caratteristiche chiave per il management moderno". Parole che possono sembrare una provocazione se non venissero da una personalità come Paolo Iacchi, che ha messo a frutto la sua profonda esperienza nel campo delle risorse umane, in un libro altrettanto piacevole quanto approfondito: (Paolo Iacchi, "Ironia", Ed. FrancoAngeli, pagg. 170, € 21). Un libro che in un susseguirsi di aneddoti, citazioni, esperienze e analisi conduce ad allargare la visione dal mondo del lavoro alla nostra vita quotidiana per valorizzare i lati positivi e per stemperare i problemi dei lati negativi.

Durigon: "Lega si opporrà a qualsiasi aumento età pensione"/ "Immorale andare oltre i 67 anni"

"Sperimentare l'ironia e l'umorismo - scrive Iacchi - anche nelle situazioni più complesse e difficili, aumenta le emozioni positive e attenua l'intensità percepita degli eventi negativi della vita. L'ironia aiuta a gestire lo stress e l'ansia, rende più piacevoli le attività quotidiane, migliora la creatività e la salute mentale".



ULTIME NOTIZIE

Certo, non bisogna buttare tutto sul ridere, anche nella dimensione dell'umorismo quotidiano deve prevalere la modica quantità, la capacità di capire il senso del limite, l'attenzione alla sensibilità delle persone. La regola è chiara come scrive Iacchi: "Mai ridere degli altri e ridere sempre con altri". E allora una giusta dose di ironia può essere a volte risolutiva per stemperare i conflitti e per sdrammatizzare situazioni difficili.

E come ha scritto **papa Francesco**, apprezzando anche le barzellette sui gesuiti (come lui): "L'ironia è una medicina, non solo per sollevare e illuminare gli altri, ma anche noi stessi, perché l'autoironia è uno strumento potente per superare la tentazione del narcisismo. I narcisisti si guardano continuamente allo specchio, si dipingono, si fissano, ma il miglior consiglio di fronte a uno specchio è ridere di noi stessi. Fa bene".

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

